

Verifica della gestione dei siti inquinati

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

L'essenziale in breve

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una verifica presso il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) incentrata sulla gestione dei siti inquinati. Nel catasto dei siti inquinati del DDPS (CSI DDPS) sono iscritti tutti i siti svizzeri nell'ambito di competenza del DDPS per i quali, secondo l'ordinanza sui siti contaminati (OSiti), non sono prevedibili effetti dannosi o molesti oppure è necessario procedere a un'indagine onde stabilire se debbano essere sorvegliati o risanati.

L'OSiti è entrata in vigore il 26 agosto 1998 e non fissa alcun termine di attuazione. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) specifica le scadenze annuali sulla base delle spiegazioni del Consiglio federale concernenti l'OSiti. Ne emerge che la gestione dei siti inquinati deve essere realizzata nel giro di una o due generazioni, vale a dire entro il 2040. Il DDPS stima gli investimenti per perizie, provvedimenti di sorveglianza e di risanamento in varie centinaia di milioni di franchi. Alcune indagini sono ancora in corso, pertanto non si possono fornire indicazioni precise. La responsabilità dell'attuazione dell'OSiti spetta alla Segreteria generale del DDPS (SG-DDPS), più precisamente al settore Territorio e ambiente (TA DDPS).

Nel quadro della presente verifica, il CDF ravvisa i rischi più importanti nella gestione dei siti lacustri in cui sono presenti munizioni e nell'assenza di obiettivi temporali per l'attuazione dell'OSiti.

Le indagini preliminari richieste potrebbero protrarsi fino al 2050

La struttura del CSI DDPS rispetta i requisiti dell'OSiti. L'avanzamento dei lavori di gestione si evince dal numero di provvedimenti di risanamento attuati. Le indagini e i provvedimenti di risanamento degli impianti di tiro a terra prevedono fasi procedurali standardizzate e hanno avuto a più riprese un buon esito.

I termini fissati dall'UFAM all'inizio degli anni 2000, ossia il 2025 e il 2040 per concludere rispettivamente le indagini preliminari richieste e i risanamenti necessari, non sono vincolanti né per i Cantoni né per le autorità federali di esecuzione. Devono essere considerati alla stregua delle spiegazioni del Consiglio federale concernenti l'OSiti che, secondo l'UFAM, sono da intendersi come dichiarazione d'intenti. I termini¹ per la messa a disposizione, attraverso il fondo OTaRSi², dei mezzi finalizzati alla gestione dei siti contaminati devono essere fissati nell'autunno 2021 nel quadro della consultazione relativa alla revisione

¹ Il 2028 per la conclusione delle indagini preliminari richieste e il 2040 per la conclusione dei provvedimenti di risanamento necessari.

² La Confederazione partecipa finanziariamente alla gestione dei siti contaminati mediante questo fondo creato appositamente, che è amministrato dall'UFAM (cfr. ordinanza del 26.9.2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati).

della legge sulla protezione dell'ambiente. Tuttavia, nemmeno questi termini saranno vincolanti per il DDPS poiché quest'ultimo non può usufruire di tali mezzi. Secondo l'ordine di priorità stabilito dal dipartimento, alcune indagini preliminari potrebbero protrarsi fino al 2050.

Secondo il CDF è fondamentale che la SG-DDPS (settore TA DDPS) definisca obiettivi misurabili su cui basare l'ordine di priorità delle indagini preliminari. A tale scopo, la SG-DDPS può sia fondare i termini sulle spiegazioni del Consiglio federale concernenti l'OSiti sia fissare obiettivi alternativi. L'ordine di priorità delle indagini preliminari richieste sui siti inquinati dovrà in questo caso essere adeguato in funzione dei termini scelti.

Rischio elevato per la Confederazione nella gestione dei siti lacustri in cui sono presenti munizioni

I siti lacustri in cui sono presenti munizioni espongono la Confederazione a un forte rischio finanziario e reputazionale. Secondo il CSI DDPS, nessuno di questi siti, che si tratti di deposito o di zona di tiro, necessita di un risanamento ai sensi dell'OSiti. La valutazione dei siti conformemente all'OSiti, soprattutto per quanto riguarda le zone di tiro nei laghi, solleva però alcuni interrogativi e deve essere verificata in considerazione del nuovo aiuto all'esecuzione pubblicato dall'UFAM nel 2020, «Siti inquinati e acque di superficie».

Inoltre, alcune valutazioni relative ai siti lacustri in cui sono presenti munizioni, come la piazza di tiro delle Forze aeree a Forel sul lago di Neuchâtel, si basano su indagini storiche che, in mancanza di un'indagine tecnica approfondita ai sensi dell'OSiti, non consentono di stimare chiaramente la minaccia. Il CDF suggerisce di procedere alle indagini tecniche necessarie per analizzare e valutare meglio i rischi legati a eventuali risanamenti. Raccomanda alla SG-DDPS di concepire la gestione dei rischi in modo tale da garantire la trasparenza nella valutazione dei rischi e della loro accettazione.

Il settore TA DDPS non esercita alcuna sorveglianza manifesta e deve introdurre un sistema di reporting

Il settore TA DDPS assume la funzione di esecuzione e di sorveglianza dell'attuazione dell'OSiti. Non viene adottato alcun altro provvedimento di sorveglianza manifesta in merito all'esclusione di determinati siti dal CSI DDPS da parte del settore TA DDPS, nonché in merito alle eccezioni sui termini o sull'ordine di priorità delle indagini preliminari richieste ai sensi dell'OSiti. Non è chiaro se questo modo di procedere sia stato valutato e autorizzato, né da parte di chi. Questi punti non figurano nella descrizione dei rischi e non sono menzionati nei rapporti. Il CDF non ha tentato di determinare se le istanze di direzione e controllo siano a conoscenza della mancanza di una sorveglianza manifesta e se l'approvano.

Finora la SG-DDPS non ha redatto alcun rapporto e né il pubblico né la direzione del dipartimento sono stati informati in modo esaustivo e trasparente dell'attuazione dell'OSiti. Attualmente ci si sta adoperando per porre rimedio a questa situazione. Poiché il Consiglio federale ha già proposto di accogliere il postulato³ in cui si chiede un reporting più trasparente, il CDF rinuncia a formulare una raccomandazione in tale ambito.

Testo originale in tedesco

³ Postulato Hurni 21.3636 «Siti inquinati dall'esercito. Quali sono le prospettive di risanamento?», depositato il 3.6.2021.